

## L'incontro a Santa Sofia Un elogio della filosofia per voci e musica con un "parterre de roy"

«E' di una filosofia per vivere che abbiamo bisogno. Oggi c'è un grande bisogno di filosofia nella società», lo ha affermato il professor **Rosario Diana**, ricercatore dell'Istituto per la Storia del Pensiero Filosofico e Scientifico Moderno di Napoli, che sabato sera nella chiesa dell'Addolorata di Piazza Abate Conforti, ha presentato la sua opera-reading: "Elogio della filosofia in forma di decalogo" che rientra nell'ambito delle sperimentazioni portate avanti, ormai da due anni, dal professore napoletano. «Il tentativo è di disseminare il sapere filosofico attraverso reading che non si rivolgano a un ristretto uditorio di specialisti, ma si apra al pubblico della Polis, cercando di insinuare dubbi o provocare cedimenti nella mentalità consolidata e spesso cristallizzata del senso comune», ha spiegato Diana, presentato dalla dottoressa **Anna Rinaldi**, direttrice della biblioteca dell'Istituto che da anni diffonde e promuove la cultura storico-filosofica-scientifica. Frammenti filosofici di Kant, Descartes, Croce e Giambattista Vico, sono stati recitati e cantati da una ensemble costituita proprio per realizzare l'opera-reading che la dottoressa **Vittoria Bonani**, presidente dell'associazione Adorea, ha fortemente voluto si rappresentasse per la prima

volta a Salerno. «Stiamo cercando di far riscoprire, in modo innovativo, i valori fondanti della cultura», ha spiegato la dottoressa che insieme al Vicepresidente, l'avvocato **Bernardo Altieri**, con la sua associazione sta suscitando l'interesse di molti salernitani. Il concerto teatrale ha visto protagonisti i componenti dell'ensemble che hanno sa-



Pennino alle percussioni

puto suscitare delle forti emozioni: il soprano salernitano **Eleonora Claps**, ha cantato e recitato alcuni dei testi scritti dal professor Diana, insieme agli attori **Annamaria Napolitano** e **Antonio Parascandolo** che, accompagnati al flauto da **Armando Del Mastro**; alla viola da **Francesco Venga** e alle percussioni da **Ivan Pennino**, diretti dal Maestro **Geminiano Mancusi**, hanno saputo evidenziare i testi di Diana e la raffinatissima ricerca timbrica delle due giovani e brillanti compositrici: **Giulia Lorusso** e **Rosalba Quindici**. Particolare e sug-



Loffredo, Bonani, Napoli, Cacciatore, Diana, Rinaldi

gestiva l'atmosfera che si è creata nella grande navata della chiesa. I tanti presenti, ascoltando i testi che si moltiplicavano nelle voci degli attori che li recitavano nelle lingue originali (**Stefano Amendola** ha recitato anche un brano in greco), in un abbraccio globale, accompagnati dalla musica dalla ricerca timbrica provocatoria, con dissonanze e tonalità cupe, è stata invogliata



L'ensemble

a pensare, a rievocare situazioni emotive. Hanno incuriosito alcuni strumenti usati: due catene in un vaso, due grandi ciottoli bianchi percossi uno contro l'altro, una lastra di acciaio che il percussionista Ivan Pennino per-

cuoteva con spazzole metalliche e tubi di cartone. «Sono strumenti evocativi di una condizione che richiama la coscienza collettiva: i sassi sono la pesantezza che grava sulla coscienza umana, le catene sono quelle che la società impone all'uomo», ha spiegato il Maestro Mancusi. Non poteva mancare alla rappresentazione il filosofo salernitano **Peppino Cacciatore** che ha apprezzato l'esecuzione dell'ensemble:

«La voce è musica e attraverso le parole di questi filo-

sofi noi continuiamo a pensare».

A portare i saluti del Sindaco è stato l'architetto **Enzo Napoli**, con il Consigliere Comunale **Dario Loffredo**.

**Aniello Palumbo**